COLLEGAMENTO TARANTO

http://members.xoom.it/zagar/siulp

GENNAIO 2005 NR. 81

SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI DI POLIZIA

SEGRETERIA PROVINCIALE - C.so Italia n. 156 - TEL. (099) 7305070

SUPPLEMENTO MENSILE A «COLLEGAMENTO SIULP» NOTIZIARIO DELLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - VIA VICENZA, 26 - 00185 ROMA - REG. TRIB. DI ROMA N. 128/82

sito internet http://members.xoom.it/zagar/siulp/ e-mail: taranto@siulp.it

SECONDO LIVELLO DI CONTRATTAZIONE:

Assicurare le migliori condizioni possibili ai Colleghi

editoriale del Segretario Generale Provinciale Franco Stasolla

Ci apprestiamo, anche a Taranto, ad avviare con l'Amministrazione le trattative per arrivare al secondo livello di contrattazione, un momento importante di confronto e, al tempo stesso, motivo di forti aspettative da parte delle colleghe e dei colleghi.

Come di consueto l'attenzione che il S.I.U.L.P. riserverà a questo appuntamento sarà altissima, anche in ragione del fatto che stavolta la partita si giocherà in casa, con il confronto negoziale diretto, in ambito provinciale, fra le OO.SS. ed il Questore Introcaso.

Le proposte che il S.I.U.L.P. vorrà porre sul tavolo sono proposte che favoriscano un sostanziale miglioramento delle condizioni di lavoro di ciascun operatore di polizia della provincia di Taranto, come l'orario di lavoro, il riposo settimanale, la programmazione settimanale, l'orario flessibile, i permessi studio, i miglioramenti economici.

Il S.I.U.L.P., approssimandosi a questo momento di confronto con l'Amministrazione, ha un solo obiettivo, quello di riuscire ad assicurare, anche stavolta, le migliori condizioni possibili per tutti gli operatori di polizia, perché è fermamente convinto che questa sia l'unica strada possibile per aumentare, se possibile, il livello di produttività di un personale che già dà moltissimo, in condizioni spesse volte precarie.

Un traguardo che si annuncia insidioso, e che richiederà l'apporto di tutti per superare una sorta di congenita ritrosia dell'Amministrazione a "mollare", ed al tempo stesso un importante banco di prova per tutte le OO.SS., e per i colleghi che potranno valutare nei fatti il livello di tutela loro assicurato.

Un primo caposaldo che il S.I.U.L.P. porrà all'Amministrazione è quello di articolare i turni di servizio, per quegli uffici che strutturalmente lo consentano, secondo il principio della settimana corta.

Al riguardo infatti si registra una forte domanda che dovrà trovare applicazione, così come già avviene in tante altre sedi e settori lavorativi, riservando tale previsione oraria ai colleghi che ne facciano espressa richiesta, facendosi parimenti carico l'Amministrazione di prevedere le migliori soluzioni possibili per quanti invece non fossero interessati alla settimana corta.

Quello della settimana corta è un salto di qualità che il S.I.U.L.P. vuole realizzare, e ha motivo di ritenere che questa sia la volta buona. In passato infatti tale progetto non è andato a buon fine per varie responsabilità, per la verità non tutte ascrivibili all'Amministrazione, in ordine al quale il S.I.U.L.P. darà battaglia per la felice riuscita della trattativa.

Una maggiore attenzione al rispetto delle prerogative sulla maternità delle colleghe e degli analoghi benefici riservati ai colleghi, il puntuale rispetto della corresponsione delle indennità di cambio turno, soprattutto nel rispetto dell'A.N.Q. che, in un passato anche molto recente è stato ripetutamente calpestato. Anche nella gestione dello straordinario si auspica un criterio, se possibile, più trasparente ed una distribuzione più equa fra tutti i colleghi che siano costretti a farne ricorso, evitando i favoritismi che qua e là ancora si registrano e prevedendo, laddove possibile, maggiori fette di straordinario programmato.

Con questi presupposti, e con altri che eventualmente saranno nel frattempo pervenuti da parte delle colleghe e dei colleghi a questa O.S., che il S.I.U.L.P. si dispone a questo appuntamento importante, per realizzare condizioni di lavoro e di vita sempre migliori, dove la professionalità meglio si coniughi con una migliore qualità della vita, ripagando in tal modo la fiducia che anche quest'anno in maniera massiccia è stata riservata a questa O.S.

ULTIM'ORA

AGENTI AUSILIARI DI LEVA. TRATTENIMENTO IN SERVIZIO. EMANAZIONE DECRETO GOVERNATIVO.

Con la circolare del 26 gennaio u.s. avevamo evidenziato le difficoltà inerenti l'assunzione in servizio degli agenti ausiliari e ausiliari trattenuti.

Non avendo l'ultima finanziaria previsto la necessaria copertura economica, vi era di fatto il rischio concreto che, dopo aver prestato i prescritti anni di servizio, questi allievi potessero perdere il proprio posto di lavoro.

Piuttosto che perdere tempo in proteste fini a se stesse, o peggio in becere strumentalizzazioni dell'accaduto (come qualche altro sindacato ha fatto e, bontà sua, continua a fare ancora oggi) siamo intervenuti sia sul Governo sia sull'Amministrazione allo scopo di ricercare soluzioni concrete a questo problema.

Abbiamo quindi il piacere di informare tutti i colleghi che è già pronto il decreto che autorizza l'Amministrazione ad ammettere in ruolo tutti gli agenti ausiliari che hanno frequentato il 60° corso, il quale avrà fine nei prossimi giorni; per quanti invece hanno frequentato il 61° e 62° corso, il provvedimento conterrà la previsione di un prolungamento del loro status di agente ausiliario trattenuto fino al 31/12/05.

Per quella data, sarà varata la prossima finanziaria, che conterrà la previsione di spesa sia per la loro assunzione in servizio, sia per l'assunzione degli attuali frequentatori del 63° e del 64° corso.

Tale decreto sarà approvato nella prossima riunione del Consiglio dei Ministri.

QUESTURA DI TARANTO: PROBLEMATICHE

Riportiamo di seguito la lettera scritta dal Segretario Generale Provinciale al Questore di Taranto per denunciare le situazioni di disagio in cui versano molti uffici della Questura di Taranto.

di Franco Stasolla

A questa O.S. negli ultimi tempi stanno pervenendo diverse segnalazioni di disagi e situazioni di malessere da parte di colleghe e colleghi riscontrati in più uffici della Questura di Taranto.

In particolare viene lamentata una situazione di crescente disagio alla Divisione P.A.S. a causa della ormai insostenibile carenza di organici che obbliga gli addetti a quell'ufficio a sopportare carichi di lavoro eccessivi e di gran lunga superiori al previsto, vivendo una sorta di emergenza continua.

Una situazione dove diventa difficile fruire da parte di quei colleghi anche il congedo ordinario o il recupero di qualche riposo, nonché le prerogative che la normativa prevede a favore degli operatori di polizia.

Non manca neanche l'impiego di quel personale in ordine pubblico, che è giusto, ma lo sarebbe ancora di più se anche altri uffici – ad esempio il Gabinetto ed altri – fossero coinvolti in una reale rotazione che coinvolga davvero tutti, ma così non é.

Da ultimo ancora viene lamentata al S.I.U.L.P., più recentemente, una situazione di confusione nella distribuzione degli incarichi, con movimentazioni interne e cambio dei compiti che, in mancanza di un adeguato e necessario affiancamento, pregiudicano la celerità nella trattazione delle pratiche cui tuttavia non giova neanche la carenza di personal computer e di fotocopiatori.

Problematiche diverse, ma egualmente da non sottovalutare si registrano alla Divisione del Personale.

Anche qui si registra una carenza di organici, ma si assiste a situazioni che, se fossero confermate, sfiorano il paradossale.

In particolare il Dirigente di quell'ufficio, avventurandosi in una personalissima interpretazione dell'Accordo Nazionale Quadro e delle direttive ministeriali in tal senso, sembra che abbia disposto che il personale, che per un motivo qualsiasi non partecipi all'aggiornamento professionale, non debba recuperare successivamente quelle giornate.

Se confermata, questa posizione costituisce un precedente assai pericoloso e fortemente lesivo del diritto all'aggiornamento professionale che, anche qualora non fosse vissuto in maniera responsabile dal singolo collega, non deve registrare salti nel buio da parte di nessuno.

Alla luce dei fatti anzidetti il S.I.U.L.P., Questore Introcaso, chiede un Suo autorevole intervento per superare le situazioni anzidette e riportare la serenità fra i colleghi.

Cordiali saluti.

UN TESTO UNIFICATO SUL MOBBING

Primi passi in Parlamento per la legge anti mobbing. E' stato infatti messo a punto dal Comitato ristretto della Commissione Lavoro del Senato un testo che raccoglie le diverse proposte di legge in materia, e che è stato illustrato il 2 febbraio. Nel testo unificato viene data una definizione elastica al mobbing in modo da ricomprendere tutti i fenomeni di violenza e persecuzione psicologica caratterizzati da un minimo comun denominatore, costituito da un elemento oggettivo – ossia la continuità e sistematicità di atti e comportamenti persecutori tenuti in ambito lavorativo – e da un elemento tecnologico, consistente nella finalizzazione specifica di tali atti, volti appunto a danneggiare l'integrità psico-fisica della lavoratrice o del lavoratore.

Viene altresì prefigurata una disciplina specifica per i casi in cui vengono denunciati, da parte di singoli o di gruppi di lavoratori, atti o comportamenti persecutori; in tale ipotesi si stabilisce che il datore di lavoro o il committente, sentite le rappresentanze sindacali, ricorra, ove ne ravvisi la necessità, a forme di consultazione dei lavoratori dell'area interessata, provveda tempestivamente all'accertamento dei fatti denunciati e predisponga misure idonee per il loro superamento.

E' stato poi dedicato un apposito articolo all'attività di informazione, proprio per sottolineare l'essenzialità della stessa nell'ambito della prevenzione del mobbing. Sono poi stati poi previsti due differenti moduli informativi: uno periodico, effettuato dai datori di lavoro o dai committenti pubblici o privati, e dalle rappresentanze sindacali, e l'altro attivabile su specifica richiesta del lavoratore, a cui i datori di lavoro o i committenti sono tenuti a dare tutte le informazioni, pertinenti ai motivi soggettivi del richiedente, relative all'assegnazione degli incarichi, ai trasferimenti, alle variazioni delle mansioni e delle qualifiche e all'utilizzo dei lavoratori.

E' stato anche contemplato uno specifico diritto dei lavoratori di riunirsi fuori dall'orario di lavoro, nei limiti di cinque ore su base annuale, per discutere riguardo alle violenze e alle persecuzioni psicologiche sul lavoro.

Sul piano della responsabilità disciplinare si è stabilito all'art. 4 che a coloro che pongono in essere atti o comportamenti qualificabili come mobbing si applicano le misure previste con riferimento a tele tipo di responsabilità. La medesima responsabilità grava su chi denuncia consapevolmente atti o comportamenti persecutori inesistenti, al fine di trarre vantaggio per sé o per altri.

La tutela giudiziaria di cui all'art. 5 è stata incentrata su tre piani distinti, ossia sul piano della tutela inibitoria, volta ad ordinare al responsabile del comportamento denunziato, con provvedimento motivato ed immediatamente esecutivo, la cessazione del comportamento illegittimo, nonché a disporre la rimozione degli effetti degli atti posti in essere; sul piano della tutela risarcitoria, estesa anche ai danni non patrimoniali, ed infine sul piano dell'annullabilità degli atti illeciti con finalità persecutoria, volti a variazioni nelle qualifiche, nelle mansioni e negli incarichi o a trasferimenti, nonché delle dimissioni determinate dai medesimi atti o comportamenti.

All'art. 6 si è previsto un modulo procedurale volto a garantire in ambito aziendale, su istanza della parte interessata, la pubblicità dei provvedimenti di condanna o di assoluzione, inerenti a casi di mobbing.

Con l'art. 7, nell'ambito delle forme di tutela del mobbing viene valorizzato anche il ruolo delle cosiddette soft laws e della contrattazione collettiva, essendo stata conferita ai soggetti che stipulano i contratti collettivi nazionali di lavoro la facoltà di adottare codici antimolestie e, in particolare, codici volti alla prevenzione degli atti e comportamenti persecutori posti in essere sul lavoro, anche mediante procedure di carattere conciliativo e tecniche incentivanti.

AGENTI UCCISI: PER IL SIULP ESEMPIO GENEROSO E NOBILE

Dichiarazione del Segretario Generale Oronzo Cosi

La morte ha ancora colpito gli uomini della Polizia di Stato, tra quelli che in prima fila, di notte, sulle strade vigilano a tutela dei cittadini, per far rispettare la legge, contro i criminali.

Altri due eroi vanno ad aggiungersi ad una lista sempre più lunga di caduti che rendono efficace e credibile l'azione della Polizia di Stato.

Non basta fare il proprio dovere per agire fino all'estremo sacrificio come hanno fatto gli Agenti Turazza e Cimarrusti: occorre molto di più, occorre la convinzione di essere uomini al servizio dello Stato, portatori ed interpreti dei principi più importanti posti alla base della convivenza civile.

Questo esempio di elevatissimo valore viene purtroppo inquinato dalle solite becere polemiche, da qualsiasi parte provengano, sulla sicurezza, sulle dotazioni tecniche, sugli investimenti di risorse nel settore.

Non è il momento per tutto questo, non c'entra nulla con tutto questo.

E' il momento del dolore, un momento esclusivo e terribile e va vissuto come tale, nella consapevolezza che questo ulteriore tributo di sangue corrobora lo spirito e la convinzione di chi resta a lottare in prima linea contro il crimine nell'esempio generoso e nobile dei propri caduti.

ASSICURAZIONE AUTISTI ED USO ARMI: STOP DALLA CORTE DEI CONTI, SARANNO NECESSARI CORRETTIVI

Con deliberazione n. 1/2005 del 9 febbraio scorso la Sezione centrale di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato, a seguito del rilievo istruttorio dell'Ufficio di controllo sugli atti dei Ministeri istituzionali n. 150 del 15 novembre 2004 e nonostante la risposta dell'Amministrazione della P.S., pervenuta in data 14 dicembre 2004 ha negato il visto di legittimità al decreto datato 11 novembre 2004, mediante il quale il Ministero dell'interno aveva approvato il contratto, stipulato l'8.10.2004 con la Compagnia Lloyd's di Londra – Sindacato n. 2623, per la copertura assicurativa di talune ipotesi di responsabilità del personale della Polizia di Stato, in applicazione dell'art. 39 del d.P.R. 18 giugno 2002, n. 164.

Al riguardo la Sezione ha preliminarmente rammentato importanti principi affermati dalla giurisprudenza contabile in merito alla non assicurabilità a carico dell'erario pubblico del rischio costituito dall'eventuale condanna di dipendenti pubblici da parte della Corte dei conti per i danni che abbiano causato all'ente di appartenenza ovvero ad altri con il proprio comportamento gravemente colposo:

• "La copertura assicurativa, implicando una spesa pubblica, deve corrispondere adeguatamente allo scopo di salvaguardare soltanto la responsabilità civile incombente sulla struttura organizzativa pubblica, riguardata come mandante, con esclusione, cioè, di qualsiasi aggravio che deriva dall'assicurare anche altre evenienze dannose, le quali, non connesse all'espletamento del mandato, debbono restare a carico delle persone fisiche degli amministratori" (Corte dei Conti, SS.RR., 5 aprile 1991, n. 770/A);

• "Un ente pubblico può assicurare esclusivamente rischi che rientrino nella sfera della propria responsabilità patrimoniale e che si vogliono trasferire all'assicuratore, con la conseguenza che è illegittima, e comporta responsabilità di chi l'ha deliberata, la stipula di una polizza per coprire gli amministratori dai rischi conseguenti ad una eventuale responsabilità amministrativa" (Corte dei Conti, sez. Lazio, 12 febbraio 1997, n. 12);

• "Del tutto al di fuori del sistema appare l'assunzione da parte dell'ente pubblico dell'onere della tutela assicurativa dei propri amministratori o dipendenti con riferimento alla responsabilità amministrativa per danno erariale, per la sua contrarietà al principio di cui all'art. 28 della Costituzione, tenendosi anche conto della peculiare natura di tale forma di responsabilità in relazione alla sua funzione di deterrenza, che ne costituisce contenuto essenziale accanto a quello risarcitorio; funzione che non può essere annullata o ridotta utilizzandosi risorse pubbliche, la cui destinazione a tale scopo non può che essere ritenuta illecita e produttiva di danno per l'erario, giacché si opera traslazione del rischio dal soggetto imputabile al soggetto creditore" (Corte dei Conti, sez. Lombardia, 8 novembre 2001, n. 12509).

Anche la Sezione del controllo con deliberazione n. 29/2001/P del 20 agosto 2001 nell'ammettere al visto il d.P.R. 23 maggio 2001, n. 316, di recepimento dell'accordo per il personale della carriera prefettizia, ha censurato le parti riguardanti l'estensione della copertura assicurativa alla responsabilità amministrativo-contabile (art. 15, comma 1, lett. a).

Per quanto più specificamente ci riguarda l'art. 16, quarto comma, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria 2002) prevede che "a decorrere dal 2002 è stanziata la somma di 1 milione di euro da destinare alla copertura della responsabilità civile ed amministrativa per gli eventi dannosi non dolosi causati a terzi dal personale delle Forze di Polizia nello svolgimento della propria attività istituzionale"; in sede di ripartizione della predetta somma, operata dall'art. 39 del d.P.R. 164/2002, alla Polizia di Stato è stata assegnata la quota di 330.000 euro, incrementata di altri 660.000 euro con il successivo d.P.R. n. 348/2003.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, quindi, ha indetto una gara in ambito comunitario, individuando nei Lloyd's di Londra la compagnia con la quale stipulare la polizza assicurativa in questione; in relazione al contratto concluso e formalmente stipulato il Collegio ha rilevato che la norma sopracitata fa riferimento unicamente alla "responsabilità civile" ed a quella "amministrativa", entrambe per eventi dannosi non dolosi causati a terzi e, pertanto, detta Amministrazione non poteva inserire nel capitolato tecnico posto a base di gara ulteriori ipotesi di copertura assicurativa non previste dalla norma.

Secondo la Corte dei conti la previsione secondo cui "gli Assicuratori si obbligano a tenere indenne l'Assicurato di quanto questi sia tenuto a pagare, quale responsabile, ai sensi di legge e per effetto di decisioni della Corte dei conti, per danni patrimoniali cagionati alla pubblica amministrazione, all'ente di appartenenza e/o all'erario in conseguenza di azioni, omissioni, ritardi commessi nell'esercizio delle proprie funzioni, nonché in conseguenza dell'attività di gestione di valori e beni appartenenti alla pubblica amministrazione in qualità (giuridica o di fatto) di agenti contabili e/o consegnatari" introduce una forma di copertura assicurativa non prevista nella norma.

Non solo: l'estensione così operata, oltre che priva di fondamento normativo, sarebbe comunque in contrasto con i precetti costituzionali in materia di responsabilità dei pubblici dipendenti e di buon andamento della pubblica amministrazione, risolvendosi concretamente in una generalizzata deresponsabilizzazione del personale per il caso di "colpa grave".

I vertici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza dovranno dunque adottare in tempi brevissimi tutte le iniziative necessarie a far sì che gli appartenenti alla Polizia di Stato possano ottenere la copertura assicurativa da troppo tempo richiesta per ottenere la quale, si rammenta, sono state utilizzate risorse contrattuali, in maniera analoga a quanto realizzatosi per altre Forze di Polizia.

LA "RIVISITA" FISCALE

RIPORTIAMO DI SEGUITO LA LETTERA INVIATA DAL SEGRETARIO PROVINCIALE AL QUESTORE DI TARANTO DOPO LE "REITERATE" VISITE FISCALI RICEVUTE DAL COLLEGA

L'Ispettore Capo Fabio GIUNTA, recentemente trasferito dalla S.V. presso l'Ufficio N.O.P. della Questura di Taranto, nei giorni scorsi si è portato presso il Sanitario del Corpo dott. Mario BORRELLI, il quale con apposita diagnosi, prescriveva allo stesso alcuni giorni (sette) di prognosi.

Il giorno successivo, tuttavia, lo stesso Ispettore Capo riceveva presso la propria abitazione la visita fiscale da parte di altro Sanitario del Corpo – dott. Costantino – il quale confermava diagnosi e prognosi.

La visita fiscale demandata al dott. Costantino, già di per sé fa porre degli interrogativi a questa O.S., atteso che a determinare in prima istanza tanto la diagnosi, quanto la prognosi, è stato un Sanitario della Polizia di Stato.

Il fatto tuttavia assume contorni preoccupanti laddove, il giorno ancora successivo (domenica 6 febbraio u.s.), il dott. Costantino, nuovamente viene inviato presso l'abitazione del citato Ispettore Capo GIUNTA, per ulteriore controllo.

Alla luce dei fatti testè indicati, poiché la scrivente O.S. è stata investita dal collega, chiede di conoscere chi abbia assunto tali determinazioni e quali le ragioni, rimanendo in attesa di comunicazioni al riguardo.

Cordiali saluti.

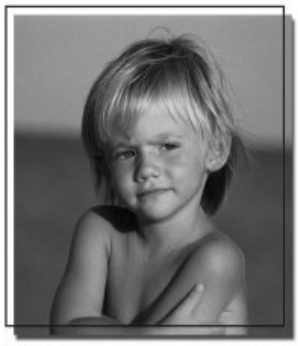
Concorso 1.640 vice sovrintendenti: disponibili i quiz dei precedenti due concorsi

Al fine di aderire alle numerosissime richieste pervenuteci in tal senso abbiamo reso possibile consultare molte delle schede contenenti le domande a risposta multipla utilizzate negli ultimi concorsi per titoli ed esame scritto per l'accesso al ruolo dei sovrintendenti.

Le schede, che contengono il prospetto riepilogativo delle risposte esatte, possono essere consultate presso la nostra Segreteria.

I finanziamenti facili, rapidi ed economici

IN CONVENZIONE SIULP



Per la sua serenità e la tua tranquillità scegli...

€uro Cessioni Quinto

UIC 35769

Finanziamento 1
CESSIONE DEL QUINTO

TAEG massimo applicato agli esempi 10,800% (riferito al periodo gen./mar. 2001)
Gli esempi sono al netto dei costi INPDAP.

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
5.164,00	107,00	65,00
7.747,00	162,00	97,00
10.329,00	217,00	130,00
12.911,00	272,00	164,00
15.494,00	318,00	198,00
18.076,00	369,00	230,00
20.658,00	424,00	259,00
23.244,00	482,00	293,00
25.823,00	507,00	322,00

AFFILIATO KTESIOS
UNICA AGENZIA DI SETTORE
PER LA POLIZIA DI STATO

Finanziamento 2
PRESTITO CON DELEGA

Gli importi delle rate sono al netto delle polizze assicurative. TAN dal 5,50% al 6%.
Il TAEG massimo applicato agli esempi è del 13,900% e comunque non supera il TAEG previsto per legge.
Gli esempi variano in base all'età e all'anzianità di servizio (riferito al periodo gen./mar. 2002)
(con Circolare del Ministero dell'Interno n. 333G-X4.1 del 21/12/2000)

NETTO RICAVO €	in 60 mesi	in 120 mesi
4.648,00	104,00	67,00
6.197,00	137,00	88,00
9.296,00	204,00	131,00
11.362,00	250,00	159,00
12.395,00	272,00	174,00
13.944,00	307,00	195,00
16.527,00	362,00	230,00
19.109,00	419,00	267,00
21.175,00	459,00	294,00

Il Prestito con Delega è cumulabile con la Cessione del Quinto e può essere richiesto con soli 6 mesi di anzianità di servizio. Non occorre estinguere la cessione in corso.

Numero Verde 800-754445

Sito Internet www.eurocq.it

Tel./Fax 06 55 38 11 11

Agenzia di Settore di Zona:
FIN.AN.SA. di *Antonio Santarcangelo*
via F. Cavallotti, 28 - Tel: 099.4527464 - Fax: 099.4595600
74100 Taranto